MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie

Ai Comuni di
Roma
Milano
Torino
Genova
Napoli
Bologna
Prato
Firenze
Brescia
Venezia

OGGETTO: Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie - interventi per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale.

L'Italia rappresenta una meta per le migrazioni internazionali da oltre 50 anni. Dalle circa 560mila presenze straniere nel 1992, epoca cui risalgono i primi dati disponibili, si è passati agli oltre 3 milioni e seicentomila cittadini extra-UE regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2024. I dati sulla componente migrante della nostra popolazione evidenziano le caratteristiche di una presenza composita, ma stabile e strutturale.
La popolazione migrante non si distribuisce uniformemente sul territorio nazionale: nel Nord Italia si registra il 60,6% delle presenze extra-UE, segue il Centro con il 23,3%, mentre Sud e Isole accolgono il 16,1% del totale dei cittadini non comunitari. Le geografie insediative fanno emergere non solo la forza delle cosiddette "catene migratorie", i processi che spingono i cittadini stranieri a insediarsi dove più sono presenti familiari e connazionali, ma anche le configurazioni del nostro sistema produttivo nei contesti territoriali e i relativi settori di impiego prevalenti. Ciò implica anche una maggiore concentrazione di migranti nelle aree urbane.
L'Italia si caratterizza per un'ampia disparità territoriale in merito a infrastrutture, accesso ai servizi, mercato del lavoro e condizioni socio-economiche. La percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale resta elevata, come fanno rilevare le stime di Istat. Particolarmente colpiti i cittadini stranieri: oltre 1,7 milioni sono in povertà assoluta, con un'incidenza pari al 35,1 per cento, oltre quattro volte e mezzo superiore a quella degli italiani (7,4 per cento). Anche all'interno delle stesse città coesistono territori diversi, con diversi gradi di complessità e quartieri dove si somma alla mancanza di opportunità, una concentrazione di popolazione in condizioni di svantaggio, spesso pluridimensionale e intergenerazionale. Queste specificità territoriali meritano

un'attenzione particolare in termini di programmazione di interventi pubblici.

Per quanto riguarda, in particolare, le politiche di inclusione delle persone migranti, la dimensione territoriale riveste un'importanza cruciale. Le città, infatti, offrono oggi lo scenario per alcune delle sfide globali più significative, e sono chiamate a ricercare soluzioni innovative a questioni complesse. Sono il primo luogo di accoglienza per le persone migranti, quello in cui entrano in contatto con le Istituzioni e i servizi del Paese di arrivo e quello in cui diventano parte integrante della società.

Il nuovo Patto Ue sulla migrazione e l'asilo ricorda che "*un sistema sano ed equo di gestione della migrazione passa anche dall'assicurare che tutti coloro che si trovano legalmente nell'UE possano partecipare e contribuire al benessere, alla prosperità e alla coesione delle società europee*" e che "*il successo dell'integrazione determina vantaggi sia per gli individui interessati che per le comunità locali in cui si inseriscono*".

Il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 sottolinea che "*l'integrazione avviene in ogni paese, città e regione in cui i migranti vivono, lavorano e frequentano la scuola o un circolo sportivo. Il livello locale svolge un ruolo fondamentale nell'accogliere e guidare chi arriva per la prima volta in un nuovo paese*" e che "*Gli enti locali e regionali svolgono un ruolo cruciale nel processo di integrazione, ma spesso non dispongono delle risorse necessarie per attuare misure di integrazione*".

Il Dlgs. 286/1998 definisce l'integrazione "*quel processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società*". "*Lo Stato, le regioni, le province e i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine, favoriscono*" le misure di integrazione.

L'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2025, nelle more del processo di riorganizzazione del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ribadisce l'impegno a "*promuovere l'integrazione dei migranti e la partecipazione alla vita economica, sociale e culturale*", anche "*attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse dei PN FAMI e Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, nonché delle risorse del Fondo nazionale delle politiche migratorie*".

Ai sensi del DPCM 22 novembre 2023, n. 230, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", la Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti "coordina le politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri immigrati e le iniziative volte a prevenire e a contrastare la discriminazione, la xenofobia e il fenomeno del razzismo, per quanto di competenza" e "programma e gestisce le risorse finanziarie per le politiche migratorie" attribuite al MLPS.

Alla luce dei diversi livelli di competenze istituzionali sulle dimensioni dell'integrazione e con la volontà di avvicinarsi il più possibile ai territori, questa Direzione Generale opera da anni in sinergia con le Regioni e le Provincie Autonome e con gli Enti Locali.

In continuità con le passate programmazioni, la Direzione Generale promuove e finanzia "*Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi*", con azioni in tre ambiti: supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa; valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze; promozione della partecipazione attiva alla vita economica, sociale e culturale. Si tratta di ambiti molto vasti, nei quali Regioni e P.A. hanno la possibilità di declinare al meglio gli interventi in base alle specifiche esigenze dei loro territori.
Avvicinandosi ulteriormente ai territori, dal 2019 la Direzione Generale per le politiche migratorie e l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti ha promosso un'iniziativa pilota rivolta direttamente ai territori e basata sull'analisi dei bisogni espressi dagli Enti locali, destinata alle Città Metropolitane, alle Città capoluogo di Regione e alle Città capoluogo di Provincia prime per incidenza di residenti stranieri. I comuni aderenti all'iniziativa hanno realizzato progetti dedicati all'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale, declinandoli in base alle specificità territoriali e alla composizione socio-demografica della popolazione migrante residente.

Perdurando i bisogni dei territori e in considerazione dell'efficacia delle azioni già realizzate per i migranti e per il *capacity enforcement* delle amministrazioni locali nello sviluppo di percorsi integrati e *multistakeholders,* anche con l'intento di valorizzare il patrimonio di conoscenze, competenze ed *expertise* maturate, questa Direzione Generale intende avviare, in continuità con l'iniziativa rivolta agli enti locali a partire dal 2019 , un intervento rivolto ai Comuni capoluogo di provincia con una maggiore presenza di cittadini e cittadine non comunitari per finanziare progettualità dedicate all'inclusione e alla partecipazione di questa fascia della popolazione.
Tali progettualità potranno muoversi in continuità con l'esperienza maturata a valere sull'iniziativa rivolta agli enti locali summenzionata e anche in complementarità con altri interventi realizzati dalle stesse amministrazioni e comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni afferenti ai seguenti ambiti, già precedentemente oggetto di intervento nell'ambito della manifestazione pilota lanciata nel 2019:

- ✓ creazione e/o consolidamento di azioni di governance multilivello territoriale atte a favorire l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi rivolti ai cittadini stranieri;
- ✓ accompagnamento all'accesso ai servizi territoriali, anche con l'istituzione e/o il rafforzamento di punti unici di accesso (*one stop shop*) o con attività di *outreaching*,
- ✓ integrazione socio-lavorativa, con particolare riguardo alle categorie più vulnerabili, con attenzione all'attivazione di percorsi *tailor made*;
- ✓ inclusione delle nuove generazioni e dei minori migranti, anche con interventi finalizzati al contrasto della dispersione, del ritardo e della segregazione scolastica;
- ✓ inclusione socio-lavorativa ed empowerment delle donne migranti, in particolare di quelle che arrivano in Italia per ricongiungimento familiare e più distanti dal mercato del lavoro;
- ✓ contrasto al disagio abitativo a favore di categorie di migranti a rischio di marginalizzazione.

- ✓ comunicazione e sensibilizzazione della comunità territoriale sui temi dell'accoglienza, delle migrazioni e della vicinanza solidale;
- ✓ promozione della partecipazione dei cittadini migranti alla vita sociale, anche con il coinvolgimento dell'associazionismo straniero.

Gli interventi saranno finanziati a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie. Questa Direzione Generale si riserva tuttavia la facoltà di sostenere successivamente i progetti dei Comuni anche utilizzando ulteriori leve finanziarie, ivi comprese le risorse comunitarie, previa verifica della relativa disponibilità.

L'Amministrazione ha effettuato una valutazione dei risultati raggiunti dai progetti attivati nell'ambito dell'analoga iniziativa pilota lanciata nel 2019, individuando in questa fase una misura del finanziamento che consenta di massimizzare l'efficacia degli interventi rispetto alla popolazione target.

Pertanto, al fine di promuovere l'avvio di interventi che possano avere ricadute positive nei territori maggiormente interessati dal fenomeno migratorio, e in considerazione delle risorse attualmente a disposizione dell'Amministrazione, l'allocazione delle risorse è stata stimata utilizzando i parametri di seguito specificati:

- Fino a un massimo di € 2.000.000,00 per i comuni con una presenza di cittadini di paesi terzi superiore a 100.000 unità;
- Fino a un massimo di € 1.200.000,00 per i comuni con una presenza di cittadini di paesi terzi compresa tra 100.000 e 50.000 unità;
- Fino a un massimo di € 1.000.000,00 per i comuni con una presenza di cittadini di paesi terzi compresa tra 50.000 e 40.000 unità;
- Fino a un massimo di € 800.000,00 per i comuni con una presenza di cittadini di paesi terzi compresa tra 40.000 e 30.000 unità.

A seguire si riporta la distribuzione massima stimata del finanziamento per Comune, determinata sulla base della presenza di cittadini di Paesi terzi nel territorio di riferimento.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie

Comune	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Allocazione finanziaria massima
Roma	251.109,00	2.000.000,00 €
Milano	240.044,00	2.000.000,00 €
Torino	83.839,00	1.200.000,00 €
Genova	54.652,00	1.200.000,00 €
Napoli	53.140,00	1.200.000,00 €
Bologna	46.411,00	1.000.000,00 €
Prato	46.378,00	1.000.000,00 €
Firenze	45.202,00	1.000.000,00 €
Brescia	31.799,00	800.000,00 €
Venezia	31.284,00	800.000,00 €
TOTALE	**883.858,00**	**12.200.000,00 €**

La procedura per l'assegnazione del finanziamento sarà articolata in due fasi:

- Nella prima fase si chiede a codeste Amministrazioni di comunicare **entro il 18 luglio p.v.**, all'indirizzo dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it, l'adesione alla presente manifestazione d'interesse, attraverso la compilazione del format di adesione allegato alla presente (**Allegato 1**);
- Successivamente, nella seconda fase, alle Amministrazioni che avranno aderito alla presente manifestazione d'interesse verrà rivolto formale invito a formulare una proposta progettuale.

La procedura si concluderà con la definizione dei rapporti tra le parti, che verranno disciplinati attraverso apposita convenzione di sovvenzione.

La durata complessiva del progetto è fissata in massimo 24 mesi, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto direttoriale di approvazione della convenzione di sovvenzione, salvo eventuali proroghe dettate dall'esigenza di completamento di interventi programmati.

Eventuali richieste di informazioni e chiarimenti potranno essere inviate all'indirizzo dgimmigrazionediv1@lavoro.gov.it, indicando nell'oggetto della mail "Manifestazione di interesse - Comuni".

Cordiali saluti.

Roma, data della firma digitale

Il Direttore Generale

Stefania Congia

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 e 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".